



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 –
GESTIONE DEL TERRITORIO - URBANISTICA - LAVORI PUBBLICI -
TRAFFICO E VIABILITA' - SERVIZI PUBBLICI DEL 25.03.2015**

Presenti:

MASSACCESI DANIELE
GULLACE GIUSEPPE
MAGAGNINI MAURO
TESEI GRAZIANO
D'ONOFRIO MARCO
GIAMPAOLETTI MARCO
OLIVI DANIELE
SANTINELLI CESARE

JESIAMO – Presidente Consiglio Comunale
JESIAMO
JESIAMO – PRESIDENTE
JESIAMO
PATTOXJESI
INSIEME CIVICO
P.D.
LISTE CIVICHE PER L'ITALIA

Sono inoltre presenti:

BUTINI LUCA
BUCCI MARIO
ARCH. SORBATTI FRANCESCA
ING. MAZZALUPI ELEONORA
GEOM. CICCARELLI LANDINO

ASSESSORE
ASSESSORE
DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI
AREA SERVIZI TECNICI
RESPONSABILE SERVIZIO SPORTELLO UNICO
PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Alle ore 18.40 il Presidente della Commissione Magagnini Mauro, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PUNTO N. 2: DITTA CARTOTECNICA JESINA S.R.L. – APPROVAZIONE DEROGA AL LIMITE DI ALTEZZA, AI SENSI DELL'ART. 31 – COMMA 8, DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE, PER L'AMPLIAMENTO DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE IN VIALE DELL'INDUSTRIA, VIA BRODOLINI

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Alle 18.40 inizia la Commissione Terza. Visto che l'ufficio che dovrebbe relazionarci sugli altri due punti non è ancora arrivato o sta arrivando, propongo di anticipare il punto 2: ditta Cartotecnica Jesina, approvazione deroga al limite di altezza ai sensi dell'articolo 21 comma 8, Norme Tecniche di Attuazione per l'ampliamento dello stabilimento via delle Industrie, via Brodolini. Illustra la pratica il Geometra Landino Siccarelli.

ASSESSORE BUCCI MARIO: La pratica è stata presentata da una delle primissime ditte che si è insediata nell'area industriale e ha chiesto di fare un ampliamento però l'ampliamento andrà in deroga ed è sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale perché le nostre Norme Tecniche consentono di aumentare l'altezza massima stabilita dal Regolamento per comprovate esigenze produttive. Siccome questa ditta che si impegna ad investire in questo momento di crisi ed ha la volontà di fare ma per particolari macchinari che dovrà installare ha bisogno di elevarsi un po' di più, poi il responsabile dello Sportello per l'Edilizia entrerà nel merito, ha bisogno di derogare a questa altezza come previsto dalle Norme Tecniche di Attuazione, noi proponiamo di accogliere la richiesta della ditta e di sottoporla all'approvazione del consiglio Comunale. devo dire che non è la prima che lo fa fortunatamente, ma ci sono molti precedenti e poi il Geometra Ciccarelli entrerà nel merito.

GEOM. CICCARELLI LANDINO - RESPONSABILE SERVIZIO SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO: La richiesta della ditta Cartotenica prevede l'ampliamento nel proprio stabilimento industriale che attualmente è costituito da due capannoni distanti alcuni metri uno dall'altro, il progetto prevede di edificare nello spazio fra i due capannoni, si sta completando il complesso. Sono circa 500 mq, il Piano Regolatore mette come limite 9 metri di altezza massima, ma la norma stessa consente, per comprovate esigenze, di derogare a tale limite di altezza previa valutazione del Consiglio Comunale. Quindi è una deroga contenuta nella norma, in realtà non è una vera e propria deroga. E' una possibilità che la norma consente, ma fino a 9 metri, è una cosa dovuta, oltre i 9 metri è il Consiglio che autorizza su valutazioni chiaramente dell'ufficio. In questo caso il supero di altezza è molto modesto perché andiamo a 10 m per cui è abbastanza modesto, inoltre questo supero di altezza è del tutto compatibile con il tessuto circostante nel senso non è che stiamo costruendo il grattacielo in mezzo a una area di edifici bassi, è del tutto compatibile con l'indice circostante anche perché questa norma del Piano Regolatore è la stessa del precedente Piano Regolatore, il cosiddetto Piano Secchi che conteneva anch'esso questa possibilità di deroga, quindi altri stabilimenti industriali hanno utilizzato questa possibilità per cui, ad oggi, va ad inserirsi in un tessuto edilizio di altezza fra i 12, 9,11,13 metri per cui è del tutto compatibile. Da evidenziare che il supero di altezza non determina un incremento di carico urbanistico, il carico urbanistico nella zona industriale è dato dalla superficie. La giustificazione, diciamo, a conforto di questo supero di altezza è nell'esigenza della ditta di lavorare immagazzinando in altezza alcune materie prime che utilizzata, quindi c'è anche un minor consumo di suolo, per cui l'ufficio è favorevole a questa richiesta.

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Innanzi una dimenticanza, c'è una comunicazione del componente della Commissione Spaccia che dichiara di non poter intervenire. Io volevo porre una domanda, siccome non è la prima volta che succede questa deroga e siccome questa è una deroga che giustamente, come diceva il signor Landino, è dovuta a motivi di azienda, che senso ha continuare a lasciare questa deroga, quando se si fa 11 metri vuol dire che hai un macchinario alta 10 metri, e portare tutte le volte, da dieci anni a questa parte, queste pratiche in Consiglio quando non ha assolutamente senso. Secondo me cambiamo la norma una volta per tutte, perché il capannone di 10 metri, 11, 12 costa di più di uno di 9, e sicuramente viene fatto perché ci sono le esigenze tecniche e produttive. Io propongo, evidentemente, questa sera la pratica, secondo me riprende in esame, invito l'Assessore, l'ufficio a prendere in esame il cambiamento definitivo. Che senso ha? Sono anni, io ricordo feci, ne feci uno io, era la fabbrica fatta... la SIAT, da venti, continuiamo da venti anni a fare queste deroghe, che senso ha? Non so. Quindi io faccio questa proposta al futuro, però su questo non ci sono osservazioni di sorta, è già una bella fortuna che ci sia che amplia, però sono venti anni che ci portiamo dietro queste deroghe in Consiglio che non hanno assolutamente senso. Qualcun altro voleva intervenire? Daniele, volevo il tuo parere...

GEOM. CICCARELLI LANDINO - RESPONSABILE SERVIZIO SPORTELLINO UNICO PER L'EDILIZIA E CONTROLLO DEL TERRITORIO: Il Piano Regolatore una altezza deve fissarla, anche perché c'è una norma sovra comunale, che è la norma nazionale il DMR1444/68 che stabilisce che l'altezza degli edifici nelle zone di completamento..., perché nel frattempo con questo Piano Regolatore la ZIPA è diventata una zona di completamento, mentre fino al precedente Piano Regolatore era una zona di espansione dove le altezze non sono fissate per legge, è il Piano Regolatore che le fissa con questo Piano Regolatore la vecchia zona industriale è diventato una zona B di completamento. C'è una norma di carattere nazionale, la famosa DM 1444/68 a cui tutta la giurisprudenza da anni si sottopone che stabilisce che nelle zone B di completamento, siano esse residenziali che produttive,

l'altezza dei nuovi edifici non può superare quella dell'edificato circostante per evitare una disomogeneità nelle costruzioni. E' la ragione per cui il Piano Regolatore fissa i 9 metri in analogia con il precedente Piano Regolatore, poi consente questa deroga controllata perché appunto deve essere una deroga concessa in relazione all'edificato circostante per non determinare una disomogeneità che sarebbe in contrasto con la norma nazionale. Per cui la deroga, diciamo, può sembrare superflua, però effettivamente se non fosse controllata, se non fosse gestita significherebbe che potrebbe andare a qualunque altezza, poi però si espone, si espone a un contenzioso con un eventuale confinante che si vedrebbe un diritto lesa da un'altezza eccessiva rispetto alla sua che si dovrebbe... e quindi questo percorso che è abbastanza agevole, perché poi il Consiglio Comunale fa una semplice delibera, non c'è una osservazione, come un Piano Attuativo, per cui male che va è un mese, diciamo, nei 60 giorni del procedimento del permesso ci riusciamo a stare tranquillamente, in realtà non c'è un aggravio rispetto al normale permesso di costruire, ma questo consente una valutazione per stare dentro con questa disposizione di legge perché non faremmo un grande servizio all'utente liberalizzando in altezza che la norma nazionale non ci consente. Questa è un po' la motivazione.

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Va bene. Io accolgo con piacere la motivazione puntuale e precisa dell'ufficio, mi auguro che ci siano deroghe da farsi nel futuro, e c'è una ripresa dell'attività industriale. Me lo auguro proprio. Ci sono altri interventi su questa pratica? Questa pratica va in Consiglio così come istruita.

PUNTO N. 1: APPROVAZIONE “REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA VIDEOSORVEGLIANZA NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI JESI”

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Torniamo all'Ordine del Giorno al punto 1: Approvazione regolamento per la disciplina della videosorveglianza nel territorio del Comune di Jesi. L'ingegner Mazzalupi.... L'architetto Sorbatti illustra la pratica. La Mazzalupi... ? Decidete..

ING. MAZZALUPI ELEONORA - AREA SERVIZI TECNICI: Il Regolamento per la disciplina dei sistemi di videosorveglianza, innanzi tutto è obbligatorio adottarlo prima della messa in funzione dell'impianto di videosorveglianza che è quasi terminato. Il Regolamento trasferisce in ambito locale le linee guida dettate dal garante della privacy con il provvedimento dell'8 aprile 2010n che interessa tutti gli ambiti di applicazione della privacy, e scende nel dettaglio appunto all'articolo 5, su come viene gestita la privacy in ambienti pubblici. Il nostro regolamento scende nel dettaglio di questa normativa nazionale e va ad eliminare le finalità del regolamento che, sempre secondo il garante della privacy, sono esclusivamente quelle ai fini istituzionali, non può essere il sistema di videosorveglianza utilizzato né per il controllo dei lavoratori, né per fare sanzioni al Codice della strada senza la presenza della pattuglia sul posto e va a dettare le norme del trattamento dei dati personali. L'impianto come, penso, avremo avuto modo di spiegare è situato alla Centrale di controllo di sorveglianza presso il Comando dei vigili urbani e il Comandante dei vigili urbani è responsabile del trattamento dei dati. Il Comandante, tramite Decreti, nomina i vari soggetti autorizzati ad entrare all'interno della sala controllo che è una sala chiusa al pubblico e si accede solo tramite una password o un badge da passare davanti alla porta. Chi entra deve essere autorizzato con Decreto del Sindaco, deve essere nominato dal responsabile autorizzato con Decreto del Sindaco quindi possono entrare solo gli agenti di Polizia Giudiziaria autorizzati o personale delle pulizie della manutenzione cui però non è possibile accedere assolutamente ai monitor e ai dati trattati. Tutti gli impianti e i computer, i sistemi non sono collegati alla rete comunale e i dati non vengono trasferiti in automatico agli altri Organi di Polizia, solo previa richiesta del Comandante del Nucleo di riferimento e motivata ovviamente, non è che possono estrarre

per motivi generici, le immagini vengono conservate per un massimo di sette giorni, dopodiché vengono distrutte e sovrascritte automaticamente possono essere estratte solo per motivi validi. Poi mi sembra più o meno di avervi detto tutto, poi ci sono gli aspetti di dettaglio.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Aggiungo una parola, che circa un mese si fa siamo stati convocati in Prefettura insieme ad altri Comuni su questo argomento, alla presenza di Viceprefetto che ha condiviso pienamente questo intervento e anzi lo auspicava conoscendo benissimo, con mia sorpresa la situazione della vita jesina, anche non proprio quella più bella, ma quella più problematica. La nostra azione, ne parlavamo propria questa mattina con l'architetto e l'ingegnere, ovviamente il Sindaco ne è a conoscenza e lo auspica, tenderà ad ampliare questa zona anche con il suggerimento del Comandante o altro che monitorizza il territorio per portarla, per ampliarle e arrivare fino alla zona di Orti - Mastella fino alla Guardia di Finanza e tutto. Qui siamo riusciti a trovare, crediamo, un idoneo finanziamento per farlo, quindi verrà incrementata.

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Allora l'illustrazione è stata fatta. Ci sono osservazioni? Filonzi non c'è, pensavo che ci fosse.

TESEI GRAZIANO - JESIAMO: Io una precisazione su alcuni punti, sull'articolo 8 al comma 3 c'è scritto: "gli incaricati saranno scelti tra soggetti che, per esperienza e capacità, affidabilità forniscono idonea garanzia nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni ecc.". Questa è una scelta che comunque viene fatta in base ai responsabili... Non tanto come esperienza, capacità e affidabilità, forse è il caso di non metterlo per niente?

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Abbiamo visto con la Comandante questa cosa, perché come avete ben notato, questo regolamento è fatto a due mani, cioè dall'Area Servizi Tecnici per quanto riguarda il discorso, perché noi abbiamo gli impianti però proprio con la Comandante per la questione della sicurezza e delle necessità. E interpellata su questa cosa, perché l'Assessore ci aveva girato alcune osservazioni di un altro Consigliere sulla questione, abbiamo interpellato il Comandante non ritiene opportuno modificare questo articolo, perché è stato volutamente indicato perché riguarda non il fatto che tu possa vedere i monitor, quello lo può vedere chiunque, ma il trattamento dei dati sensibili e dei dati personali. Per cui siccome ci sarà un incaricato del trattamento dei dati, il trattamento della privacy e dovrà scegliere le persone che essendo ufficiali, tra l'altro, abbiano quella competenza per poter svolgere adeguatamente questo ruolo. Non è discriminatorio, non possono, è una questione proprio.. è un dipiù che non guasta...

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Altre osservazioni?

OLIVI DANIELE – P.D. Io chiedo aiuto, ne ho parlato un attimo con l'architetto Sorbatti, per fare un po' di memoria storica... Sorbatti con due "t", manca la doppia. Queste telecamere sono quelle telecamere che avevamo discusso, passatemi, il programma delle opere pubbliche gli anni scorsi, quelli che erano nati per la viabilità, quindi gli incroci e che adesso grazie alla viabilità e agli incroci potrebbero pure registrare le azioni di vita quotidiana, mettiamola così, è questo il tenore, quindi le telecamere per il traffico che, se inavvertitamente registrano situazioni di vita quotidiana poi c'è tutto un regolamento per l'eventuale ripresa di quanto registrato anche ad altri fini però questo comportamento viene disciplinato, mi sembra di aver ascoltato che lo stesso Comandante dei vigili può darne solo tramite richieste all'Autorità e alle Forze dell'Ordine, come è successo... Volevo capire, io pensavo che fossero..., no, sono quelle telecamere nate per quel discorso di viabilità che comunque

quando fanno il loro mestiere registrano situazioni di vita quotidiana che va oltre il traffico e quindi potrebbero usufruire anche per questo aspetto qui. Solo questo. Un'altra domanda che... siccome questo è un ulteriore compito che viene dato al Comando dei Vigili è previsto un aumento del personale? Perché è un'altra azione che noi diamo in capo al Corpo di Polizia, e ricordo una Commissione in cui lo stesso Comandante diceva: stante i pensionamenti e il fatto che c'è la famosa legge stabilità che impedisce di andare, avete pensato di aumentare l'organico, oppure questo è a parità d'organico di oggi che, se non è magari a soli 28, fanno anche questa operazione. Queste sono le due domande.

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Alla seconda non posso rispondere io. Per quanto riguarda la prima volevo solo specificare che effettivamente è il regolamento che va a consentire la registrazione e le telecamere che sono nel progetto di videosorveglianza primo stralcio, varranno anche per il progetto di videosorveglianza secondo stralcio. Varrà in generale per tutte le varie installazioni che saranno fatte. Il fatto che serve per il traffico e che comunque se, incidentalmente, va a riprendere magari un'azione non corretta, delinquenziale, poi sappiamo che in quel momento possono essere date le forze, mantenuto solo sette giorni. Però queste telecamere non è che possono essere utilizzate in maniera.... servono per vedere se ci sono delle problematiche, tanto è vero che nell'articolo 5 si dice che non è che possono essere utilizzate per elevare sanzioni, cioè nel senso che tu non puoi elevare la sanzione, perché io ho visto la targa e ho visto che hai fatto un'infrazione e allora senza neanche dirtelo, serve proprio per le situazioni del traffico e per le situazioni di difficoltà perché si rende conto di questa, parte la pattuglia, c'è scritto nell'articolo 5, va direttamente in sito, va a vedere e si rende conto della situazione Poi, per carità, c'è anche questa cosa di sicurezza che se per caso viene commessa qualche cosa, si può avere..., ma questo tutte le telecamere come sentite in generale, quelle che stanno dentro i mercatini, quelle che stanno negli ascensori, quelle che..... Poi c'è questa questione qui, prima per il controllo del territorio nelle zone un po' nevralgiche nostre, poi a seguire.

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Volevo fare una domanda pure io....

ARCH. SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Voleva rispondere l'Assessore....:

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Butini, Assessore Butini.

ASSESSORE BUTINI LUCA: Non è previsto che ci sia per questo specifico compito un aumento dedicato del Corpo dei Vigili urbani, è previsto che ci sia un Corpo dei vigili urbani per l'attività. C'è da considerare che, in genere, l'introduzione di nuove tecnologie consente una razionalizzazione dei compiti, al di là del periodo di formazione che sarà necessario, il nostro Corpo dei Vigili urbani è all'avanguardia per l'introduzione e l'utilizzo di nuove tecnologie software, quindi è possibile che questo consenta di migliorarne l'efficienza, pur essendo in carenza di organico...

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Io volevo fare una domanda, ipotizzando che in futuro servano telecamere anche in locali interni, per motivi di sicurezza, siccome ho visto che su un certo articolo, ad abundantiam, si evidenzia che non possono essere utilizzate per controllo di personale, un domani che ci fosse questa necessità, questo regolamento è valido o dovremo ampliarlo e farne un altro? E' valido anche per questo....

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Interna e esterna. Vale sia per la viabilità, quindi per gli spazi aperti che per gli spazi al chiuso di proprietà pubblica. Ecco, lì ce l'abbiamo una...

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Bene, non ci sono altri interventi. La pratica va in Consiglio così come istruita.

PUNTO N. 3: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI (ANNUALITA' 2015-2017) – ELENCO ANNUALE LAVORI ANNO 2015. INTEGRAZIONE E MODIFICHE

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Passiamo all'ultima ... La pratica n. 3 e ultima: "Programma Triennale dei Lavori Pubblici, annualità 2015 – 2017 elenco annuale dei lavori n. 15, integrazioni e modifiche". Illustra la pratica l'Assessore Bucci.

ASSESSORE BUCCI MARIO: Grazie. Bucci. Allora, questa pratica è relativa al programma triennale dei lavori pubblici che è stato approvato solamente qualche mese fa, però in questi pochi mesi, sono successe cose importanti e rilevanti anche per il futuro della città, almeno per quanto riguarda il settore Lavori Pubblici. Perché dico che sono cose importanti? Perché sono interventi programmati da molti anni e nutriamo la ragionevole speranza di innescare fattivamente i lavori nei prossimi mesi, diciamo tre mesi, sei mesi, otto mesi, dieci mesi. Ma molto probabilmente riusciranno veramente a partire. Adesso elenchiamo questi tre tipi di lavori, il primo riguarda il lavoro di adeguamento antincendio dei locali della fondazione Angelo Colocci, che se vi ricordate l'avevamo già previsto nell'attuale Programma Lavori pubblici, però l'avevamo prevista nel 2016. Oggi noi proponiamo di anticiparlo all'annualità 2015 perché parliamo di lavori importanti in quanto si tratta dell'adeguamento antincendio della Fondazione Colocci, un po' di più, 140.000 Euro, però questo è consentito quest'anticipo perché c'è l'accordo Comune Fondazione che si fa carico di anticipare i canoni relativi a questo importo, essendoci l'accordo fatto, vogliamo anticipare i lavori per circa 140.000 Euro, se siete d'accordo vado avanti, tutti e tre, dopo entriamo nei dettagli. Okay? Il secondo intervento è relativo invece all'impermeabilizzazione della copertura del Palazzetto dello Sport. altra cosa urgente. Qui è leggermente differente la modifica perché era già stato finanziato però c'è stata, la possiamo chiamare in termini ragionieristici, sopravvenienze attive perché? Perché il CONI ha concesso un contributo in conto interessi a tasso zero praticamente il Comune si fa carico degli interessi, il Comune anziché usare fondi propri può utilizzare un mutuo, sapendo che non a costo zero il capitale va rimborsato, ma gli interessi che comunque incidono vengono forniti dal CONI. Ma la cosa più interessante per me, in questi tempi, in cui i tassi di interesse non sono altissimi, che facendo un mutuo noi possiamo ammortizzarli in dieci anni, e quindi anziché impegnare tutta la cifra sull'annualità possiamo dividere in dieci anni e liberare alcune risorse che, mi pare, ne sapete tutti più di me perché siete stati seduti in questi tavoli prima di me, sono importantissimi, anche i novantamila Euro, i centoventimila Euro sono fondamentali per gli interventi che abbiamo programmato. Quindi questa è l'essenza del secondo.... 140.000 Euro... questo.... 150, ho detto una stupidaggine...

(interruzione audio)

ARCH. SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: I lavori sono 200.000 Euro, parte sono nel 2015, quindi praticamente quelli del 2015 li facciamo con i 150.000 Euro... del credito... Scusi...

BUCCI MARIO: Facciamo il conto della serva. Un decimo andrà speso annualmente... quanto è 15.000 Euro... Perfetto... Secondo te, ti ricordi qual era il primo punto del Programma Triennale? Priorità uno avevamo messo: sistemazione vie e strade, adesso senza entrare nei dettagli perché ritenevamo opportuno, al di là di ritenere opportuno, mi sono sentito in dovere di leggere il Codice degli Appalti che obbliga le Amministrazioni in primis ad intervenire sulle manutenzioni. Adesso noi, adesso noi interverremo sulle strade, i marciapiedi e quant'altro, le aree scoperte perché sono quelle di cui ha bisogno di più, però non è detto che un domani, l'altro anno si liberano risorse importanti, per esempio intervenire sulla residenza municipale. Se volete un inciso, stamattina noi abbiamo lavorato con le persiane chiuse perché avevo paura che il vento cascasse, quindi le manutenzioni hanno la priorità assoluta in amministrazioni serie, è inutile fare il nuovo teatro, o il nuovo palazzetto dello sport se prima non si sistemano e queste sono i primi due punti. Poi dopo, gli interventi li farete. Adesso ci metto qualche minuto di più per illustrare il terzo punto perché è più complesso e più importante. Ti risponde perché 300.000...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA – DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Erano 300.000 in due annualità..... La differenza è che cambiando...

Interventi fuori microfono

ASSESSORE BUCCI MARIO: Il terzo punto, faccio una sintesi, ripeto.. Il terzo punto è più complesso e più importante perché qui parliamo di tre cose relevantissimi ai fini di questo programma, direi che sia la parte predominante sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto dei lavori pubblici sia dal punto di vista finanziario. Partiamo da interventi programmati intorno al 2004, mi pare, si stanno maturando, parlo del Piperro, del Contratto di quartiere e di lavori del corso Matteotti, perché sono legate queste tre cose? Perché sono stati concessi finanziamenti. Vado per sommi capi, dopo nei dettagli ci entrano i tecnici, sono stati concessi finanziamenti per il programma Piperro, per circa 610.000 Euro, sono stati concessi finanziamenti per il Chiostro Sant'Agostino, ma qui vorrei aprire una parentesi molto importante sia dal punto di vista urbanistico sia dal punto di vista dei lavori pubblici, non lo chiamiamo semplicemente chiostro Sant'Agostino, per me questo ha una rilevanza enorme, per tutta la città perché è il cuore del centro storico, parliamo di ripristinare il sistema di vie, piazze che ha configurato l'espansione di questa città. Partendo dalla parte più antica, cioè quella che io chiamo piazza della Signoria, per intenderci, sistemazione della piazza della Signoria, sistemazione della galleria, tangente chiostrini di Sant'Agostino che unisce con piazza Spontini e questi sono gli interventi a raso. Entrando nei fabbricati, ci sarà la sistemazione a carico, non dico le cifre per non fare confusione, dopo le dirò, la sistemazione del piano terra, dei due chiostrini Sant'Agostino da destinare a botteghe artigiane..... a carico del Comune. La messa a disposizione e l'abbiamo liberata con la delibera di circa un mese fa, dei 12 appartamenti siti al primo piano e al secondo piano. Questo comporta l'accantonamento di risorse, quindi da tre cespiti: Piperro, Contratto di quartiere e risorse proprie, ma risorse proprie derivanti dall'utilizzo di quei metri quadrati che costituiscono i 12 alloggi. Per entrare un po' più nel dettaglio abbiamo detto che Piperro finanzia circa 610.000 Euro..., aiutami un attimo Eleonora... Allora, leggiamo l'ERAP finanzia l'acquisto e il recupero degli alloggi di edilizia agevolata in via San Pietro Martire nell'ambito del Piperro, per una quota parte ammontante ad Euro 610.000 anziché 400.000 come previsto nel quadro economico iniziale approvato con delibera del 2012. La conseguente economia di 210.000 Euro a valersi sul contributo Piperro venga autorizzata per il finanziamento dei lavori di riqualificazione del corso Matteotti alleggerendo così la quota parte a carico del Comune di

Jesi che per il presente intervento passa da Euro 486.000 a 276.000. Il 2015 è stato risolto il preliminare di vendita all'ERAP nel chiostro Sant'Agostino a febbraio, con delibera del febbraio ed è stato contestualmente integrato il Piano delle alienazioni per l'anno 2015, i famosi 12 alloggi di cui abbiamo discusso nella precedente Commissione. Che l'Amministrazione Comunale intende utilizzare la relativa cifra che si è resa disponibile stimata -e questo direi che sia una piacevole sorpresa - in un milione e mezzo di Euro, per finanziare parzialmente l'intervento di riqualificazione di corso Matteotti utilizzando la procedura, e questa è un'altra, a livello procedurale, utilizzando la procedura di cui all'articolo 53 comma 6 del Decreto Legislativo 163 del 2006 che tradotto in parole povere è un articolo del Codice degli appalti che prevede che l'Amministrazione appaltante può concedere all'impresa come corrispettivo, sia in soldoni, al di là di dove vengono, sia in immobili; che pertanto, a tal fine oltre ad assolvere i compiti previsti dalla sopra richiamata normativa inerente l'esplicita previsione di tale forma di finanziamento all'interno del Programma Opere Pubbliche si rende necessario rimodulare il programma. Qui in delibera vengono riportate lo status quo e quello che proponiamo ad approvare. Se volete, leggo il precedente, ma è quello che c'è sul programma, e andrei direttamente a quello che proponiamo di approvare che in estrema sintesi, ma scritto molto bene perché molto chiaro, direi di leggere testualmente. Vi prego un attimo di attenzione perché questo è importante."Nuova previsione di programma delle opere pubbliche. Corso Matteotti primo stralcio o primo lotto, dopo faremo approfondimenti. Da via Mazzini, diciamo Caffè Saccaria, a piazza Pergolesi compresa, importo 2.664.568 di cui 450.000 per opere di competenza di Multiservizi 437.000 derivanti dal finanziamento Piperro e 1.500.000 derivanti dal trasferimento della parte residenziale dell'immobile denominato Chiostro Sant'Agostino. E io ci aggiungo le residue 276.840 Euro finanziati con fondi propri dell'ente inseriti all'interno del programma Piperro anno 2015. Poi, abbiamo voluto anticipare dal 2016 al 2015 il secondo stralcio o secondo lotto che dir si voglia da piazza Pergolesi a via Mura Occidentali per ovvi motivi di ambizione, ma per ovvi motivi di possibilità di estendere appalti, di... conduzione lavori e altro, per l'importo di euro 1.250.000 di cui 450.000 per opere di competenza di MultiServizi e 800.000 finanziati con fondi propri dell'ente. Poi Corso Matteotti terzo stralcio, Corso della Repubblica immutata perché non viene anticipata al 2015, qui non leggerei per niente, però se volete, volete sapere l'importo previsto è di 1.600.000 Euro. Quindi noi partiamo, parte da piazza Pergolesi fino all'incrocio fino a Mura Occidentali, il bar Ciro, mi pare, okay? O avrei finito. Adesso se il dirigente o l'ingegnere vogliono entrare più nel dettaglio oppure aspettiamo il dibattito, scegliete.....

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ci sono interventi? Quindi, in sostanza noi finanzieremo le opere, la realizzazione di Corso Matteotti in parte con il ricavato di vendite degli appartamenti del Sant'Agostino ma questo crea problemi di realizzazione perché la vendita, il valore è un conto, la vendita è un altro. Chiedo se le cose possono collimare perché se non lo vendo, gli do un valore, ci faccio un mutuo sopra... perché non mi sembra automatica la cosa...

ARCH. SORBATTI FRANCESCA - DIRIGENTE AREA SERVIZI TECNICI: Il valore è quello che è stato dato, siccome il 163 prevede questa possibilità di trasferire immobili come pagamento del corrispettivo che tu dovresti alla ditta, si dovrebbe essere d'accordo in due. Questo che cosa comporta? Che siccome lo stralcio è uno stralcio di 2.655.000 Euro, parte è finanziato in una maniera e parte in altra, naturalmente è una gara aperta. Tu puoi partecipare con qualsiasi tipo di ditta. Secondo me è una garanzia nel senso che partecipano a questo punto, essendoci anche l'immobile, solamente delle ditte che sono in grado di conoscere il mercato della zona, di valutarlo adeguatamente e non la ditta, la ditta della Bassa Salernitana o altre questioni che viene, prende il primo stralcio e lascia tutto in malora con il primo stadio di avanzamento, e poi deve ricominciare daccapo. Quelli non si dovrebbero avvicinare

a questo tipo di soluzione. Deve averci le spalle larghe. Infatti, però ne basta uno o due, Olivi, che hanno le spalle larghe, la scelta è proprio quella, trovare delle ditte con le spalle larghe che non ti lasciano in difficoltà, è anche questa la scelta perché facendo una gara aperta succede di tutto, tu non puoi controllare, perché finché chiamo dieci ditte, fai la negoziata e scegli le ditte che sai essere solide e serie. Nell'altra procedura chi arriva arriva, naturalmente, come dice la legge certo... naturalmente sarà una procedura con offerte economicamente più vantaggiose in modo tale da poter valutare al meglio chi si presenta...

GIAMPAOLETTI MARCO - INSIEME CIVICO: Volevo sapere un chiarimento, il primo stralcio parte dal Caffè Saccaria fino alle Grazie, giusto? E il secondo compreso la piazza delle Grazie, perché dice il finanziamento dello spostamento del monumento. Il secondo parte da piazza delle Grazie fino a Ciro. Allora dalla piazza fino a Caffè Saccaria quel pezzo lì, quello è il terzo stralcio con la piazza? No...è capire la sequenza perché sinceramente la sequenza dovrebbe essere che parto dall'inizio della piazza e faccio tutto il pezzo però se è tecnica, solamente questo... Siccome sotto c'è Telecom...

ASSESSORE BUCCI MARIO: Signor Consigliere, secondo lei, questa mattina quando si sono viste queste tre persone e in altre occasioni di che cosa hanno parlato? Anche di questa opportunità. La spiegazione, la motivazione, non la spiegazione è che la discriminante della pendenza delle fogne, è sull'angolo del Caffè Saccaria perché quella che viene da Monte del Corso gira a novanta gradi e si inserisce in via Mazzini.

GIAMPAOLETTI MARCO – INSIEME CIVICO: E' stata messa a posto ultimamente, tre mesi fa.

ASSESSORE BUCCI MARIO: No, viene messa a posto con questo appalto fatto con i lavori in corso in questi giorni. Da lì in avanti, anziché scendere per via Mazzini va verso la piazza e va su via Cavour. Quindi il progetto preliminare fatto dallo Studio di Architettura che ha vinto ha fatto piazza della Repubblica più questi 80 metri, 100 metri di inizio del Corso e quindi non li abbiamo toccata per adesso e capite dove vorrei arrivare. Se tecnicamente riusciamo senza fare troppi danni, senza dover anticipare troppi soldi, senza sfasciare tutta la piazza, da ultimo questa mattina, ore 11,30 abbiamo detto: mandiamo avanti così come sono gli stralci, però lavoreremo anche per far sì che il Corso parta dall'inizio del corso, se riusciamo a risolverlo a livello tecnico, la volontà c'è, però non possiamo scriverlo se non ne siamo sicuri. Però la domanda è stata molto opportuna.

OLIVI DANIELE – P.D.: Io mi permetto una riflessione, poi se c'è qualche cosa che deve essere integrato ringrazio. Anticipo che forse la discussione in Consiglio Comunale non ci sarà, perché c'è il Consiglio Provinciale in contemporanea al nostro, lunedì 30, pomeriggio abbiamo... la riflessione che facevo è che grazie a questa pratica, oggi personalmente ho una risposta. Vi ricordate che nell'ultimo Consiglio Comunale dicevo: ma con quel milione e mezzo che avete portato a casa, che cosa ci volete fare? Non mi fu risposto, oggi so che ci volete fare il primo stralcio del Corso. Rimango sempre del mio avviso che si sono perse 7 unità per edilizia sociale perché i conti, a mio avviso sono questi e si è incassato 1 milione e mezzo e questo milione e mezzo lo si fa per fare il primo stralcio del Corso. Ora su questa variante del Piano delle opere pubbliche ci mancherebbe lo dicevamo anche a dicembre, ci sta che durante l'anno varia e non posso che anch'io essere d'accordo non voterò questa pratica, ma non posso essere d'accordo sulle prime due osservazioni, in fin dei conti c'è un inquilino che ti dà i soldi per fare un lavoro sulla sua proprietà dicendo: poi naturalmente le scalo all'affitto o non le fa. Sul secondo, mi riferisco alla Colocci, sul secondo, e quindi parlo del palazzetto c'è uno che ti dice, mi riferisco al CONI, guarda se me lo fai subito io ti pago gli interessi, e quindi penso che sia logico che

un'Amministrazione colga quest'opportunità e l'avrei fatto anch'io. Sul discorso del corso abbiamo idee diverse perché, ripeto, alla all'origine c'è un contratto di quartiere che come diceva anche l'Assessore, le botteghe, la sistemazione, questi i soldi c'erano Mario quindi si fanno, si è aspettato due anni perché due anni avete aspettato per rimodulare il Contratto di Quartiere, stiamo aspettando due anni di finanziamenti con soldi in casa che potevano essere fatti, ma il vostro punto di vista è stato: rimoduliamo il Contratto di quartiere e quindi aspettiamo due anni. Qualche giorno fa, ad esempio, c'erano i residenti in via Bersaglieri che s'arrabbiavano per quel quartiere fermo e mi riferisco alle carceri, perché ci spiegava l'ingegner Mazzalupi che si è rivisto in maniera importante quel progetto tant'è che da otto si sono fatti 13 appartamenti. Adesso però il discorso è: questi soldi li utilizziamo per il corso, va benissimo, a me non sta bene, la Maggioranza ha questo, l'unica perplessità è; guardate, pure se non sono d'accordo, e ve l'ho detto in tutte le salse su questa idea ma la Maggioranza governa e fa le scelte, la perplessità che io ho, e mi auguro di essere smentito come tutti del resto è che questo primo stralcio riesca a partire perché avete preso questa strada della procedura che ci raccontava l'architetto Sorbatti e penso che sia un'opportunità in più, e questo lo riconosco, però rimane la mia perplessità perché quello che era poi il fior fiore del programma di mandato di questa Amministrazione è comunque tutto centrato sulla famosa ditta che per poter fare 2 milioni e mezzo di appalto, di cui quasi la metà viene fatto da terzi, con una piccola quota del Comune si mette in groppa -passatemi quest'espressione magari non così educata - i 12 appartamenti nel chiostro di Sant'Agostino con relativa progettazione, perché vi ricordate, dovevamo farlo, esatto... ma questo Mario, io riconosco che non è stato fatto... niente, sotto traccia, su questo, te l'ho detto io penso di essere stato, abbiamo idee diverse, però ti ho riconosciuto che al contrario di un tuo predecessore almeno in Commissione se n'è discusso, almeno te l'hai scritto, oggi abbiamo messo un Consiglio Comunale per capire dove andava questo milione e mezzo, l'avete letto. Rimane la mia piena contrarietà, ma comunque almeno le questioni sono chiare, chi è in Maggioranza governa, chi è Opposizione dice la sua. Io dico pure che per provare a migliorare il progetto, ma su questo la scelta è talmente drastica che è andata avanti, nel senso che l'Opposizione ... del principio secondo me..., io perlomeno provo a fare un'Opposizione che non sia mai aprioristica, ma prova ad essere costruttiva, tant'è vero che -ripeto- nei primi due punti che ha illustrato, ho riconosciuto che qualsiasi amministratore avrebbe fatto come questa Amministrazione, ho l'inquilino che mi paga un anno d'anticipo prima d'affitto per farmi fare i lavori, chi è che non lo fa? Ho un soggetto che mi dice: purché mi fai fare i lavori subito ti pago gli interessi, chi è che non lo fa? Poi non so quanti marciapiedi faremo con 135.000 Euro però comunque tutto fa brodo come si dice. Rimane il fatto, dal mio punto di vista politico, che l'ho detto l'altra volta, di rinunciare, per fare cassa, per fare partire quello che è il punto centrale del programma di mandato, poi fatto questo che è una visione politica completamente diversa, c'è una perplessità sul fatto che questo primo stralcio che è il fulcro, che è il cuore dell'avvio di tutto, possa partire, ma questo non è che ce l'ho - tra virgolette, passatemi questa espressione - con l'Amministrazione Bacci, penso che sia una iniziativa che avete pensato di fare, dove nutro perplessità perché qui ingegneri mi insegnano che se non ci sono i soldi non parte l'opera pubblica. I soldi non c'erano perché erano vincolati alla vendita di questi appartamenti, avete utilizzato la procedura che permette di compensare la ditta con grano e con farina, quindi con soldi dei privati, e con immobili del Comune sapendo benissimo che, ahì noi, il programma alienazioni, mi riferisco all'anno scorso, ad esempio è stato quasi zero rispetto ai programmi fatti e allora voi mi dite che trovo un'impresa che mi prende 12 appartamenti con relativi progetti e mi ci fa con i soldi della Multiservizi, degli altri e un po' dei miei il primo stralcio? Da cittadino me lo auguro, ho enormi perplessità e dico: perché ho enormi perplessità? Perché un'enfasi che ho inteso nell'illustrare quelli che sono dei progetti già in essere, mi riferisco a Piperro e a contratti dei quartiere, e all'avvio di questi progetti, io ripeto, vorrei essere smentito e sarei felicissimo di essere smentito se si trova la ditta seria che si fa carico di questo. Qualche dubbio ce l'ho perché non è che si tratta di un appartamento, si tratta

di un complesso vincolato con relativi progetti con gli inquilini dentro, quindi chi più ne ha più ne metta, dopo dovremo prendere un milione e mezzo perché altrimenti non si va avanti con il primo stralcio. Allora “in bocca al lupo a tutti noi, politicamente non mi convince, da un punto di vista di realizzazioni ho molti dubbi e perplessità.

PRESIDENTE - MAGAGNINI MAURO – JESIAMO: Ci sono altri interventi? Io ripeto sui primi due punti mi pare che non ci sono problemi, sul terzo non posso che augurare “in bocca al lupo” . “In bocca al lupo” a una situazione di mercato che è quella che è, speriamo che si possa essere.. le perplessità, la correttezza dell’iter non si discute, però ripeto, io assisto a un mercato che, assisto con interesse professionale che mi lascia perplesso. “In bocca al lupo” grosso grosso, ripeto: speriamo. Ore 19,40 termina la terza Commissione.

La seduta è tolta alle ore 19.40

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 3
Mauro Magagnini

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE
Marina Vichi